

INIZIATIVE - L'India vuole far crescere la sua produzione d'uva e cerca collaborazioni stabili. Un incontro a Udine

Il Friuli e l'India si uniscono per nuove ricerche sulla vite

La conferma è arrivata da Pandurang Gundappa Adsule, direttore del Centro nazionale di ricerche sulla vite di Pune (regione del Maharashtra, dove viene prodotto il 70% delle uve indiane) nel corso dell'incontro organizzato dalla Camera di Commercio di Udine nell'ambito del Progetto India.

"Il nostro obiettivo principale - ha affermato il direttore indiano durante il meeting introdotto da Maria Lucia Pilutti, direttore dell'Azienda Speciale Promozione della Cciaa udinese - è quello di migliorare la qualità delle uve prodotte e di ampliare le varietà a nostra disposizione.

Per questo, puntiamo al trasferimento delle conoscenze tra centri di ricerca e alla creazione di un collegamento privilegiato con l'Istituto di genomica applicata di Udine, già molto attivo nel processo di miglioramento genetico delle viti".

Forte dell'esperienza che ha por-

tato al sequenziamento del genoma della vite, il professore dell'Iga Raffaele Testolin, presente all'incontro, ha sottolineato l'im-

portanza di rafforzare le collaborazioni con il Paese indiano nel campo della ricerca. "Il centro di Pune - ha dichiarato Testolin, che

la scorsa primavera ha visitato la struttura durante la missione imprenditoriale programmata dall'ente camerale friulano - può contare sulla presenza di un laboratorio d'analisi dei residui pesticidi nei prodotti alimentari come pochi al mondo, su un vigneto di 47 ettari adibito anche alla coltivazione delle barbatelle e su un germoplasma di oltre 440 accessioni, 220 varietà di uva da tavola, 106 di uva da vino e 70 tipi di uva da succo. Una realtà con la quale l'Iga può collaborare per rendere la vite friulana più resi-



stente alle malattie e ampliare la conoscenza nel campo della ricerca sulle uve da tavola, maggiormente diffuse in India".

Il rapporto di partnership con il centro di ricerca di Pune interesserà anche il mondo accademico e imprenditoriale: sono già in atto, infatti, contatti tra l'istituto indiano, la cattedra di meccanizzazione agricola dell'ateneo udinese e alcune aziende regionali produttrici di attrezzature per i trattamenti parassitari.

Dopo l'incontro alla Cciaa di Udine, al quale è intervenuto anche il rappresentante di Confindustria provinciale Alessandro Tonetti, la visita del ricercatore indiano interesserà le principali aziende regionali produttrici di barbatelle.